

PRESENTAZIONE DEL NUMERO

■ CONSENSUS

Documento di consenso sulla diagnosi e gestione della ipercolesterolemia familiare della Società Italiana per lo Studio dell'Aterosclerosi

Questo documento di consenso, sviluppato da parte di un gruppo di esperti della SISA fornisce linee guida per la diagnosi e trattamento dell'FH, patologia assai diffusa, ma sotto-diagnosticata e sotto-trattata. Il documento descrive l'epidemiologia dell'ipercolesterolemia familiare, le strategie di screening, le modalità di diagnosi molecolare e clinica e le raccomandazioni per la diagnosi e la valutazione clinica dell'FH eterozigote ed omozigote e la diagnosi e gestione clinica in popolazioni speciali. Infine, vengono descritte in modo dettagliato gli obiettivi terapeutici e le attuali opzioni terapeutiche sia nell' FH eterozigote che in quella omozigote. Il documento fornisce una guida pragmatica per migliorare la diagnosi precoce e pianificare terapie appropriate per ridurre il colesterolo LDL nell'FH ed è rivolto a tutti gli operatori sanitari che hanno in cura questi pazienti.

Consensus document on diagnosis and management of familial hypercholesterolemia from the Italian Society for the Study of Atherosclerosis (SISA)

This consensus document, developed by a group of SISA experts, provides guidelines for the diagnosis and management of HF, a widespread but underdiagnosed and undertreated disease. The document describes the epidemiology of familial hypercholesterolemia, screening strategies, molecular and clinical diagnostic modalities, and recommendations for the diagnosis and clinical evaluation of heterozygous and homozygous FH and the diagnosis and clinical management in special populations. Finally, the therapeutic targets and current treatment options in both heterozygous and homozygous FH are described in detail. The document provides pragmatic guidance to improve early diagnosis and plan appropriate therapies to lower LDL cholesterol in FH and is intended for all healthcare professionals who care for these patients.

■ TERAPIA

Dislipidemia e statine in pazienti con infezione da HIV-1: oltre l'effetto ipolipemizzante

I pazienti con infezione da HIV-1 a causa dei progressi della terapia antiretrovirale hanno oggi una aspettativa di vita pressoché simile a quella dei soggetti non infetti e anche un simile rischio cardiovascolare. In particolare, nei soggetti con infezione da HIV è stata descritta la presenza di una dislipidemia mista legata in modo diretto o indiretto alla presenza del virus ed accentuata dall'assunzione di farmaci antivirali responsabili di effetti diretti sul metabolismo lipidico e sulla redistribuzione del grasso corporeo. La review esamina in dettaglio gli effetti delle differenti classi di farmaci antivirali sullo sviluppo della dislipidemia e sul profilo metabolico più in generale. Infine, viene ribadito il ruolo centrale della terapia con le statine e vengono descritti gli obiettivi e le strategie terapeutiche proposte dalle ultime linee guida sulla gestione della dislipidemia nei pazienti con infezione da HIV-1 e AIDS.

Dyslipidaemia and statins in people living with HIV-1 (PLWH): beyond the lipid-lowering effect

Patients with HIV-1 infection, due to the progress of antiretroviral therapy, now have a life expectancy almost like that of uninfected subjects and a similar cardiovascular risk. In subjects with HIV infection, the presence of a mixed dyslipidaemia has been described, directly or indirectly linked to the presence of the virus and accentuated by the intake of antiviral drugs responsible for direct effects on lipid metabolism and on the redistribution of body fat. The review examines in detail the effects of the different classes of antiviral drugs on the development of dyslipidaemia and on the metabolic profile more generally. Finally, the central role of statin therapy is reaffirmed and the objectives and therapeutic strategies proposed by the latest guidelines on the management of dyslipidaemias in patients with HIV-1 infection and AIDS are described.

■ MECCANISMI DI MALATTIA

Vescicole extracellulari nel contesto dell'aterosclerosi

Le vescicole extracellulari sono nano-particelle rilasciate nella maggior parte dei fluidi biologici da quasi tutti i tipi cellulari, sia in condizioni fisiologiche che di malattia. Esse svolgono un ruolo fondamentale nella comunicazione paracrina ed endocrina tra cellule. La rassegna descrive il loro ruolo sui principali processi fisiopatologici coinvolti nelle malattie cardiovascolari. Le vescicole extracellulari sono indicatrici di danno cellulare o di malattia, ed anche effettori funzionali in alcuni processi fisiopatologici alla base della progressione del processo aterosclerotico. Esse emergono come promettenti biomarcatori di aterosclerosi subclinica e di malattia cardiovascolare a eziologia aterosclerotica.

Extracellular vesicles in atherothrombosis

Extracellular vesicles are nanoparticles released in biological fluids by almost all cell types, both in physiological and disease conditions. They play a fundamental role in paracrine and endocrine communication between cells. The review describes their role on the main pathophysiological processes involved in cardiovascular diseases. Extracellular vesicles are indicators of cellular damage or disease, and functional effectors in some pathophysiological processes underlying the progression of the atherosclerotic process. They emerge as promising biomarkers of subclinical atherosclerosis and cardiovascular disease of atherosclerotic aetiology.

■ FISIOPATOLOGIA

I prodotti della glicazione avanzata (AGEs) come promotori di insulino resistenza

I prodotti della glicazione avanzata (AGEs) sono un gruppo eterogeneo di molecole formate dalla reazione non enzimatica tra uno zucchero riducente e un gruppo amminico libero. Gli AGE si formano tramite la reazione di Maillard durante la lavorazione industriale o la cottura dei cibi, e possono pertanto essere introdotti con la dieta e assorbiti nel tratto gastrointestinale. Gli AGEs possono anche essere prodotti in vivo in condizioni di insulino resistenza. L'articolo prende in considerazione i meccanismi biochimici alla base della loro formazione, la loro presenza negli alimenti crudi e cotti, il ruolo nell'infiammazione e lo stress ossidativo, le relazioni con l'insulino resistenza, la disponibilità biologica, le interazioni con il recettore specifico, e i meccanismi di detossificazione.

Advanced glycation end products (AGEs) as drivers of insulin resistance

Advanced glycation products (AGEs) are a heterogeneous group of molecules formed by the non-enzymatic reaction between a reducing sugar and a free amino group. AGEs are formed via the Maillard reaction during industrial processing or cooking of foods and can therefore be introduced through the diet and absorbed in the gastrointestinal tract. AGEs can also be produced in vivo under conditions of insulin resistance. The article takes into consideration the biochemical mechanisms underlying their formation, their presence in raw and processed foods, the role in inflammation and oxidative stress, the relationships with insulin resistance, the biological availability, the interactions with the specific receptor, and detoxification mechanisms.

■ FATTORI DI RISCHIO

Fattori di rischio e meccanismi immuno-infiammatori che portano all'aterosclerosi: focus sul ruolo della disbiosi del microbiota orale

La rassegna pone l'attenzione sul ruolo della disbiosi del microbiota orale, un nuovo possibile fattore di rischio non lipidico. Infatti, una vasta quantità di dati sperimentali e clinici mette in evidenza una stretta associazione fra disbiosi orale, infiammazione e rischio cardiovascolare mediata da meccanismi immuno-infiammatori responsabili dello sviluppo di disfunzione endoteliale e di invasione batterica diretta dell'endotelio. Gli autori sottolineano l'importanza di un approccio clinico multidisciplinare che veda una stretta collaborazione fra odontoiatri e clinici per la valutazione contemporanea dello stato di salute del cavo orale e della presenza di infiammazione cronica a basso grado nel contesto di future strategie di valutazione e riduzione del rischio cardiovascolare.

Risk factors and immune-inflammatory mechanisms that lead to atherosclerosis: focus on the role of dysbiosis in the oral microbiota

The review focuses on the role of oral microbiota dysbiosis, a new possible non-lipid risk factor. In fact, a large amount of experimental and clinical data highlights a close association between oral dysbiosis, inflammation and cardiovascular risk mediated by immuno-inflammatory mechanisms responsible for the development of endothelial dysfunction and direct bacterial invasion of the endothelium. The authors underline the importance of a multidisciplinary clinical approach that involves a close collaboration between dentists and clinicians for the simultaneous evaluation of the health status of the oral cavity and the presence of chronic low-grade inflammation in the context of future strategies for the evaluation and reduction of cardiovascular risk.

■ NOTIZIE DA CONGRESSI INTERNAZIONALI

Notizie dall'European Atherosclerosis Society 2024

